



L'editoriale

TANTO RUMORE PER NULLA?

di Nuccio Fava

Non mancava l'attesa, in verità, per il voto francese e grande appariva l'importanza che, soprattutto, i media gli avevano attribuito come grande confronto destra-sinistra. Rilevante e decisivo non solo a Parigi. Ed invece, tanto rumore per nulla: una maggioranza risicata per Hollande candidato socialista, la conferma trionfale ed accresciuta della candidata neo-fascista Marine Le Pen, secondo una tradizione paterna ben consolidata; il presidente Sarkozy, sconfitto di misura, è intenzionato a rifarsi al ballottaggio secondo i contenuti e gli intenti già espressi subito dopo la chiusura delle urne. Ci sarebbe da chiedersi, con una riflessione ben più seria di quella che stiamo riservando ai seguaci di Beppe Grillo, che fine abbiano fatto, dal punto di vista elettorale, gli imponenti movimenti di protesta sociale e politica. E come del resto rimanga aperta la principale questione su quale sbocco possano realizzare movimenti, specie giovanili e femminili, di precari e disoccupati che sotto la prevalente egida dei sindacati hanno percorso in lungo ed in largo la Francia e non solo. La domanda, del resto, avrebbe avuto senso non minore anche per quanto riguarda la Spagna, dove almeno un netto cambiamento di indirizzo, non certo progressista, tuttavia si è realizzato. A questo fine si attende l'esito del ballottaggio francese fra due settimane e si può già dire che lo stesso Hollande punta soprattutto a recuperare voti moderati e non certo a sollecitare consensi per così dire estremistici. Analoga e non sorprendente la posizione di Sarkozy, che alimenta lo spauracchio di sinistra e chiede ai francesi di fare fronte comune contro le minacce di divisione e di indebolimento dell'unità nazionale francese. Un quadro, dunque, complessivamente modesto che potrebbe indurre a ragionamenti meno "provinciali" e di natura congiunturale rispetto alle grandi manovre e ai confusi lavori in corso per rinnovare, da varie parti, il sistema politico italiano.

Per fortuna e/o sfortuna le questioni di fondo restano eguali in tutta Europa e solo il deciso avvio di pratiche di buon governo, un mutamento radicale delle tradizionali facce della vecchia classe dirigente, possono rimettere in moto positivamente le cose e dare finalmente una sterzata salutare alla politica sempre più senz'anima e senza credibili spinte ideali di rinnovamento.

Nelle altre pagine

- * Premio Ue a Stefano Pasta di Famiglia Cristiana
- * Riunito a Bratislava il Consiglio direttivo Aje-Aej
- * Ritorna il Festival del giornalismo di Perugia
- * Il Consiglio d'Europa su finanziamento partiti in Italia
- * Proposte Ue per occupazione e sviluppo
- * Concorso per i 20 anni del mercato unico

DUE APPELLI PER L'EUROPA FEDERALE

“Quattro anni dopo la sua firma, le debolezze del Trattato di Lisbona – chiaramente inadeguato per far fronte all'inaspettata crisi internazionale – sono evidenti così come lo sono i costi della non-Europa”. E uno dei passaggi dell' Appello per una Convenzione costituente europea - promosso dai Consigli del Movimento europeo di Italia e Germania e sottoscritto da 30 personalità - che ha aperto un interessante dibattito dopo essere stato pubblicato, il 10 marzo, sulle pagine del Corriere della Sera (<http://goo.gl/R5GA9>) e di Die Welt. Bisogna “in primo luogo chiarire la capacità di agire dell'Unione in settori come lo sviluppo



sostenibile, la politica energetica, l'immigrazione, la dimensione sociale con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile ed alla lotta alla povertà, la politica industriale, la cooperazione giudiziaria in campo penale, la politica estera e di sicurezza. In secondo luogo – continua l'Appello - l'eventuale

trasferimento di competenze dagli Stati membri all'Unione dovrebbe essere sostenuto dal trasferimento contemporaneo di risorse finanziarie e di spese ad un bilancio federale. In terzo ed ultimo luogo, si dovranno fare scelte di natura costituzionale per garantire un processo di decisione politica, economica e fiscale allo stesso livello rafforzando la democrazia europea e l'efficacia del sistema istituzionale dell'Unione”. Tra le proposte, quella che il Parlamento europeo elabori “un rapporto sulla riforma del Trattato di Lisbona approvandolo in tempo utile prima delle elezioni europee del 2014” e che “sulla base di questo rapporto e dei risultati dei dibattiti nei paesi membri, una Convenzione costituente sia convocata dopo le elezioni europee ma prima della fine del 2014”. L'Appello auspica, in particolare, che il nuovo Trattato preveda una “clausola di integrazione differenziata” che dia la possibilità “ai paesi recalcitranti o di unirsi ai paesi decisi ad andare avanti o di recedere dall'Unione usando il diritto previsto dall'articolo 50 del Trattato di Lisbona”. L'Appello – che può essere sottoscritto scrivendo a presidente@movimentoeuropeo.it - auspica che ai cittadini europei venga restituito “il sogno di una società europea solidale, giusta e democratica”.

C'è anche una seconda iniziativa, un Appello (<http://www.eurofederation.eu/>) con il quale si invita la Commissione Europea ad agire “nell'ottica di proporre ai

(Continua a pagina 2)

I media contro le discriminazioni

ARTICOLO DI FAMIGLIA CRISTIANA PREMIATO DALLA COMMISSIONE UE

Con l'articolo "Milano, benvenuti a Sgomberopoli", pubblicato sul sito web di Famiglia Cristiana, Stefano Pasta è il vincitore italiano dell'ottava edizione del Premio giornalistico "Insieme contro le discriminazioni" promosso dalla Commissione europea. Il riconoscimento gli è stato consegnato dal ministro del Lavoro e delle politiche sociali con delega alle pari opportunità Elsa Fornero in occasione del convegno "MEDIAMENTE Diversi - Giornalismo e Immigrazione in Italia e in Europa", promosso da Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) ed Ansi (Associazione nazionale stampa interculturale), che si è tenuto a Roma nella Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ad attribuirlo è stata la giuria nazionale composta Stefano Caredda (agenzia stampa Redattore sociale), Giampiero Griffò (Forum italiano sulle disabilità), Massimiliano Monnanni (Unar), Elena Montani (Rappresentanza in Italia della Commissione europea), Carmelo Occhino (Associazione dei Giornalisti Europei), Marco Ratti (sito web ETicaNews). La giuria ha così motivato la scelta: "L'articolo affronta una tematica di indubbia dimensione europea, introducendo una chiave di lettura che contribuisce alla destrutturazione degli stereotipi e dei pregiudizi usualmente attribuiti alle comunità rom e sinti. Il linguaggio di facile comprensione ribalta, facendo leva sullo slogan politico "zingaropoli", la concezione securitaria cui sono state improntate le politiche pubbliche italiane negli ultimi anni, restituendo la dovuta centralità alle persone nei loro diritti inalienabili, anche con particolare riguardo al tema della "diversità" e dell'alterità che da sempre contraddistinguono le comunità rom e sinti rispetto al resto della popolazione europea". L'articolo di Pasta parteciperà ora alla finale europea, alla quale concorreranno gli articoli selezionati in ciascuno dei 27 paesi Ue. Il direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Lucio Battistotti, ha sottolineato che "la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tematiche importanti come la lotta alle discriminazioni e la promozione dei benefici della diversità è un obiettivo che la campagna paneuropea "For Diversity Against Discrimination" vuole e può raggiungere grazie anche al ruolo cruciale di media e giornalisti. Ecco perché è importante dare un riconoscimento pubblico ad un giornalista come Stefano Pasta che, con l'articolo premiato, contribuisce a divulgare un'informazione corretta, documentata e capace di interessare i cittadini europei".

L'articolo premiato: <http://goo.gl/IMqZ1>

(Continua dalla prima pagina)

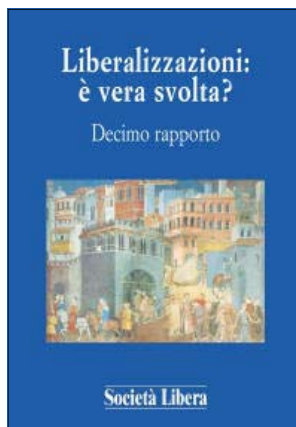
DUE APPELLI PER L'EUROPA FEDERALE

paesi membri un programma federale, economico, sociale e democratico". Viene da Jacques Attali e sottolinea come l'Unione europea sia "lo spazio politico più ricco del mondo ed ha meno disoccupazione e debiti pubblici più bassi che gli Stati Uniti d'America; è un leader diplomatico, industriale e culturale. La qualità e la speranza di vita nell'Unione sono tra le più alte del mondo. Nonostante questo - evidenzia l'Appello - l'Unione è in pericolo, a causa della sfida colossale che sono i debiti pubblici e della necessità di armonizzare il proprio modello sociale.

Il Rapporto annuale di Società Libera

EUROPA COME SPUNTO DI SOLUZIONI

"L'Europa è l'orizzonte di sviluppo, il teatro più prossimo dell'internazionalizzazione, il palcoscenico dove le giovani generazioni devono essere messe in condizione di misurarsi. L'Europa pone obiettivi e qualche volta anche elementi di ansietà, ma dà anche spunti di soluzione". E' quanto si legge a proposito del modello di sviluppo scolastico in Italia, in un capitolo del X Rapporto annuale di Società Libera", presentato il 18 aprile a Roma.



"L'Europa e le Regioni - si sottolinea - rappresentano due leve fondamentali per dare alla scuola ragioni, motivazioni e obiettivi di cambiamento". Un raffronto: se in Italia ci sono 500 mila apprendisti ed in Germania ce ne sono 3 milioni, se nel quinto anno i percorsi di alternanza scuola-lavoro durano in media due settimane ed in Germania non meno di sei mesi, forse è il caso di chiedere se anche ciò non contribuisca al maggior successo

formativo dei giovani tedeschi. "Forse lo spread che più dovrebbe preoccuparci - evidenzia Stefania Fuscagni, curatrice del capitolo - sta in queste distanze oltre che in quelle strettamente finanziarie". Società Libera è un *think tank* trasversale che riunisce docenti, politici e persone impegnate nella società civile che "rifiutando vecchie appartenenze e approcci culturali precostituiti, individuano nella persona umana, nella responsabilità e nella libertà il mezzo migliore per raggiungere il bene comune, fine dell'azione politica". Il Rapporto di quest'anno, dal titolo "Liberalizzazioni: è vera svolta?", analizza come caso di studio l'evoluzione della Georgia verso un assetto democratico, con interessanti confronti con Italia ed Europa. L'ultimo decennio - rileva il capitolo curato da Enrico Calossi e Alberto Vannucci - ha portato il paese ex-sovietico "all'introduzione di una serie di riforme utili a rendere il quadro di regolazione delle attività economiche sensibilmente più favorevole all'avvio e all'esercizio di iniziative imprenditoriali, nettamente superiore a quello dei paesi della stessa area geografica nonché - per quanto concerne numerosità e tempi necessari all'adempimento delle procedure - anche alla media dei paesi OCSE e all'Italia".

L'Unione potrà sopravvivere nel mondo nuovo soltanto a patto di sviluppare più solidarietà e integrazione, di mettere fine al dumping sociale e ambientale, di ridiventare il continente dei saperi e dell'innovazione e, infine, riprendere una vera crescita economica così come il posto che merita nell'economia globalizzata. La scelta oggi - sottolinea il documento - è dunque semplice: oppure noi, Europei, perdiamo la nostra sovranità a favore dei mercati deregolamentati, oppure la rinforziamo dotandoci d'istituzioni federali, democratiche, finanziarie e sociali".

Al Parlamento europeo ARRIVANO GLI OSSERVATORI CROATI ATTESA PER LE ELEZIONI IN SERBIA

Il Parlamento europeo ha dato il benvenuto, il 17 aprile, ai dodici "osservatori" della Croazia, che potranno partecipare alle riunioni di commissione e dei gruppi politici per prepararsi a quando saranno deputati a tutti gli effetti, una volta che la Croazia sarà ufficialmente uno Stato membro nell'Unione, probabilmente il 1° luglio dell'anno prossimo. Il presidente



Boris Tadić

dell'europarlamento Martin Schulz ha detto che il desiderio della Croazia di aderire all'UE dimostra che "nonostante la crisi economica, l'UE agisce all'unisono". Schulz ha ricordato che il Parlamento ha già ratificato il trattato di adesione della Croazia, precisando che tale adesione costituirà un evento storico per la Croazia e per tutti i Balcani occidentali. Viva attesa, intanto, per le elezioni del 6 maggio in Serbia. Dal risultato si capirà se il paese è pronto per la svolta convintamente europeista, rappresentata dal presidente Boris Tadić o se la crisi economica e i nazionalismi, anche se sempre più flebili, faranno ancora sostare Belgrado sulla porta dell'Europa dopo aver ottenuto, lo scorso marzo, lo status di paese candidato. Tadić, presidente dimissionario e leader del Partito democratico (Ds), si è ricandidato alle presidenziali anticipate ed è convinto di essere rieletto. In questi giorni, ad Hannover, si è incontrato col cancelliere Angela Merkel e col premier cinese Wen Jiabao in occasione dell'inaugurazione della Fiera industriale.

zioni del 6 maggio in Serbia. Dal risultato si capirà se il paese è pronto per la svolta convintamente europeista, rappresentata dal presidente Boris Tadić o se la crisi economica e i nazionalismi, anche se sempre più flebili, faranno ancora sostare Belgrado sulla porta dell'Europa dopo aver ottenuto, lo scorso marzo, lo status di paese candidato. Tadić, presidente dimissionario e leader del Partito democratico (Ds), si è ricandidato alle presidenziali anticipate ed è convinto di essere rieletto. In questi giorni, ad Hannover, si è incontrato col cancelliere Angela Merkel e col premier cinese Wen Jiabao in occasione dell'inaugurazione della Fiera industriale.

IL PULITZER A DUE MEDIA ONLINE

Per la prima volta, il prestigioso premio Pulitzer va a due reporter di media online. I due vincitori sono David Wood di Huffington Post e il vignettista Matt Wuerker di Politico.com. "Si tratta di un segno del cambiamento del panorama dei media" ha scritto il *New York Times*. "Siamo felicissimi e profondamente onorati per il premio, che riconosce sia il valore esemplare degli articoli di David, sia l'impegno dell'HuffPost verso un'informazione originale che riferisce sia del dibattito nazionale che della vita della gente reale", ha commentato Arianna Huffington, presidente e direttore dell'Huffington Post Media Group. Fondata da lei stessa nel 2005, il sito della Huffington è diventato uno dei più seguiti negli Stati Uniti. Ed è

THE HUFFINGTON POST
THE INTERNET NEWSPAPER: NEWS BLOGS VIDEO COMMUNITY

subito passato ad altre edizioni: canadese, francese e inglese. Ora è in preparazione una edizione italiana, la cui direzione dovrebbe essere affidata a Lilli Gruber. Politico.com è una testata più giovane. Fondata cinque anni fa, punta principalmente sulla vita politica di Washington, con un focus costante sull'inquilino della Casa bianca. Il direttore Bill Nichols ha accolto con soddisfazione il riconoscimento tributato a Wuerker: il suo lavoro - ha detto - rappresenta una delle "più grandi sfide, per afferrare l'essenza e l'immagine del panorama di Washington, inghiottito da polemiche, ostinazione e menzogna". Tra i premiati anche un media europeo: l'Agence France Press vince per la prima volta, conquistando il premio per le foto 'breaking news'. Massoud Hossaini, 30 anni, è l'autore della bellissima (anche se impressionante) immagine di una ragazzina unica sopravvissuta che piange, dopo un attentato kamikaze, tra i cadaveri della sua famiglia.

RIUNITO A BRATISLAVA IL DIRETTIVO INTERNAZIONALE DELL'AJE-AEJ

La città di Bratislava, a fine marzo, ha ospitato la tornata annuale del Consiglio direttivo internazionale dell'AJE-AEJ. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno: dalla revisione dello statuto dell'associazione ai progetti di collaborazione tra le sezioni nazionali, tra le quali l'AGE. L'Association des Journalistes Européens vuole aggiornare il proprio statuto adeguandolo allo sviluppo della propria realtà associativa e all'evoluzione del panorama dei media in Europa e nel mondo. Particolare attenzione è stata dedicata al giornalismo transfrontaliero e alla collaborazione e lo scambio di esperienze tra giornalisti impegnati nei media di paesi confinanti. Il direttore della testata quotidiana on-line in lingua italiana di Bratislava (www.lavoce.sk) Tony Papaleo (socio della sezione slovacca) ha avuto modo di illustrare la sua esperienza in Slovacchia e nella vicina Repubblica Ceca. Durante i lavori è stato esaminato un rapporto sulla libertà di espressione anche in vista della prossima Giornata mondiale della libertà di stampa promossa

dall'Unesco, agenzia dell'Onu con la quale l'associazione collabora. A Bratislava i vertici internazionali dell'AJE-AEJ si sono incontrati con i rappresentanti diplomatici in Slovacchia di alcuni paesi, tra i quali l'Italia, ospiti nella residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, ed hanno avuto occasione di analizzare la presenza e le relazioni della giovane nazione danubiana nell'ambito dell'Europa comunitaria. L'ambasciatrice italiana, Brunella Borzi Cornacchia, ha sottolineato le crescenti relazioni commerciali tra l'Italia e la Slovacchia ed ha illustrato le molteplici attività dell'Istituto italiano di cultura svolte attraverso corsi di lingua, serate cinematografiche e una

biblioteca con oltre 3.500 volumi. Nella foto di Vira Pidbayna della sezione ucraina, da sinistra: Saia Tsaousidou (sezione greca), l'ambasciatrice Brunella Borzi Cornacchia, Ahmed Belhaloumi e signora (sezione belga), Luigi Cobisi (sezione italiana).



GLI "IMPRENDITORI POLITICI" DEL MALESSERE E DEL RAZZISMO

L'Europa continua a proporsi come un melting-pot mezzo pieno e mezzo vuoto, ove stenta ad amalgamarsi una armonica società multirazziale. Prevalgono gli interessi nazionalistici ed una ipocrita politica del doppio binario che annuncia il blocco totale delle frontiere, salvo poi dover registrare il progressivo aumento dei lavoratori stranieri. Un doppio gioco che incentiva la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni e genera il seme del razzismo e dell'intolleranza, specialmente tra le fasce più deboli della popolazione, costrette a condividere con i "nuovi poveri" gli scarsi alloggi, i servizi insufficienti e le poche possibilità di lavoro.

I sintomi di questo malessere sociale sono già diffusi in tutta Europa, e su di esso speculano gli "imprenditori politici" di turno: da Le Pen ai Republikaner di Schonhuber, dal legheismo irresponsabile di Bossi all'Anschluss degli eredi di Jorg Haider, dall'antisemitismo "senza ebrei" dei movimenti razzisti dell'Est europeo ai gruppi sciovinisti del Nord Europa. E' un'ombra nera che si stende sull'Europa del futuro, sull'Europa che vuole crescere e che rivendica un nuovo e decisivo ruolo negli equilibri mondiali. E' l'ombra triste del razzismo, del nazionalismo, dell'intolleranza verso le minoranze. Nessun paese europeo sembra salvarsi da questo nuovo oscurantismo, da questo buio della ragione che già fa parlare, oggi, di "mercato comune dell'odio di razza". Ed i recenti successi elettorali della Destra xenofoba, le continue aggressioni di stampo razziale, le ripetute profanazioni di cimiteri ebraici, testimoniano della guerra latente che, dagli Urali all'Atlantico, si combatte quotidianamente contro l'altro, il diverso, lo straniero. Quest'Europa che innalza le sue mura e chiude egoisticamente le sue porte ai diseredati delle aree povere (e sfruttate senza soluzione di continuità dalle compagnie del colonialismo prima, dalle grandi multinazionali poi), quest'Europa dello sciovinismo e dell'egoismo sociale, richiama alla memoria la forte invettiva antiborghese di Benedetto Croce e la sua dura condanna di una classe sociale parassitaria, opportunistica, rinchiusa nelle sue torri di avorio e nei suoi privilegi, incapace di ergersi dignitosamente a classe dirigente. La condizione degli immigrati, concludiamo noi, è sempre più il paradigma di una esclusione sociale che domani potrebbe colpire anche noi tranquilli borghesi. Ancora oggi è difficile capire perché una politica di immigrazione comune, piuttosto che una unione economico-monetaria e militare, non sia stata al primo posto dell'ordine del giorno politico europeo.

Attilio Compasso

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Aprile 2012 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gjornalistieuropei.it - www.aje.it

Una guida per gli operatori dell'informazione COMUNICARE L'IMMIGRAZIONE

Conoscere bene l'immigrazione e comunicarla in maniera corretta. Questo concetto è alla base del manuale realizzato dalla Cooperativa Lai-momo (editrice della rivista Africa e Mediterraneo) e dal Centro Studi e Ricerche Idos (Roma) e rivolto a giornalisti e operatori dell'informazione. La pubblicazione è stata supportata dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, attraverso il Fondo Europeo per



l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. Il volume unisce l'efficacia della grafica a una esposizione corretta dei temi trattati. L'immigrazione viene affrontata a tutto campo, dal contesto europeo a quello italiano, a quelli territoriali. Il manuale contiene una rivisitazione cronologica delle leggi sull'immigrazione, da quella del 1986, approvata con una maggioranza quasi plebiscitaria, a quelle man mano più contrastate del 1990, 1995, 1998, 2002 e 2009, anni nei quali sono sem-

pre state varate anche delle regolarizzazioni, non essendo state le quote ufficiali stabilite in precedenza in grado di assorbire e incanalare tutte le persone che di fatto si inserivano nel mercato occupazionale. Dei 32 milioni di stranieri presenti nell'UE (che salgono a quasi 50 milioni tenendo conto di quelli diventati nel contempo cittadini di uno dei 27 Stati membri), all'Italia spetta la quota di quasi 1/6 (5 milioni di presenze). Alle cifre si accompagna la presentazione delle buone prassi comunicative in materia di immigrazione, dalle diverse trasmissioni della Rai alle sperimentazioni della carta stampata, alle ormai numerosissime testate multiculturali. Vengono presentate anche le agende sull'immigrazione dell'Unione Europea fino al Programma di Stoccolma.

La pubblicazione: <http://goo.gl/Ua34o>

PROGETTO EUROPEO PER SVILUPPARE IL TRAFFICO PORTUALE MEDITERRANEO

Applicato alle motrici e sui semirimorchi, permetterà di seguirne il percorso, la sosta ed il movimento nell'ambito dei terminal portuali. Il "dimostratore" di questo sistema di tracciabilità dei flussi delle merci, realizzato nell'ambito del progetto europeo MOS4MOS (Monitoring and Operation Services For Motorways Of the Sea), è stato presentato il 17 aprile a Salerno dall'Autorità portuale della città campana in collaborazione dell'Istituto nazionale di navigazione. E' la prima dimostrazione pratica di uno dei più importanti progetti europei, sviluppato in particolare da Italia, Grecia, Slovenia e Spagna. Sviluppato in stretta sinergia con la Grimaldi Group, il sistema ha tra i propri obiettivi l'introduzione di un sistema, applicabile anche in altri porti del Mediterraneo, per l'identificazione automatica e la localizzazione di unità rotabili in entrata ed in uscita dai porti e all'imbarco ed allo sbarco dalle navi Ro-Ro. Dovrebbe apportare straordinari benefici alla sicurezza portuale e produrrà maggiore efficienza e velocizzazione dei tempi di consegna delle merci, con il conseguente miglioramento della qualità del trasporto marittimo, della tracciabilità dei flussi di traffico e dei relativi controlli. La flessibilità e modularità del sistema ne permetterà l'applicazione, nell'immediato futuro, anche ad altre categorie merceologiche come il traffico container, le merci deperibili e, perché no, anche ai passeggeri.

A Perugia dal 25 al 29 aprile la sesta edizione**RITORNA IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO**

L'originalità del Festival internazionale del giornalismo di Perugia è sicuramente nella formula, che coinvolge dal basso centinaia di collaboratori e volontari, per mettere insieme una kermesse di cinque giorni tra le più interessanti nel mondo della comunicazione. Presentato nella sede della Rappresentanza della Commissione europea a Roma, la sesta edizione del festival si svolgerà dal 25 al 29 aprile e vi parteciperanno i più bei nomi dal giornalismo italiano (tra i tanti, Ezio Mauro, Marco Travaglio, Michele Santoro, Enrico Mentana, Bruno Vespa, Beppe Severgnini, Antonio Padellaro) ed internazionale, compresi due premi Pulitzer. Ma più che sui bei nomi, la qualità del festival poggia sui contenuti e, vista la vastità, non possiamo che citarne solo alcuni. Dai problemi della comunicazione alle tematiche europee, dalle specificità del territorio alla cultura, dalla politica alla formazione, dall'economia al sociale. Per il secondo anno consecutivo, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea sarà partner istituzionale del festival, con l'obiettivo di parlare e far parlare di Europa attraverso una serie di eventi ed iniziative su energia, democrazia e diritti fondamentali, crisi e disoccupazione, specialmente giovanile e, ovviamente, giornalismo e comunicazione. Una conferenza, organizzata in collaborazione con l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia e con la partecipazione del vice presidente della Commissione, Antonio Tajani, rifletterà sul tema dell'integrazione europea. In tale ambito avrà luogo anche la cerimonia di premiazione della seconda edizione del premio per i giovani iscritti alle scuole di giornalismo italiane, che ha come media partner Euronews, Presseurop ed Euranet. Un altro premio che merita citazione è quello delle Camere di commercio di Perugia e Terni sul tema "Raccontami l'Umbria" che ha raccolto le candidature di 53 giornalisti di 11 Paesi, rap-

presentanti di testate di grande prestigio, quali New York Times, The Independent, Deutsche Presse, Bell'Italia, The Boston Globe, Oggi, Dove, La Repubblica Viaggi, Corriere

della Sera. Animatrice del premio Paola Buonomo, responsabile comunicazione della Camera di Commercio di Perugia, che si associa ai veri elementi catalizzatori di tutto il Festival, nonché fondatori nel 2006, Arianna Ciccone e Christopher Potter.

Intervenendo alla conferenza stampa di presentazione del festival, il Sindaco di Perugia Vladimiro Boccali ha ricordato come Perugia, città di provincia ma con caratteristiche metropolitane, "sia il luogo ideale per il festival, per la sua capacità di coniugare la sfera internazionale con quella locale". Ed ha rilanciato la candidatura di Perugia come capitale europea della cultura nel 2019. Citiamo, prima di concludere, il coinvolgimento dell'Unicef, la cui responsabile, Giovanna Zucconi, auspica che l'appuntamento diventi anche un "piccolo festival dei diritti umani". Nell'ampio programma del festival l'appuntamento con "Il Sud che resiste", con il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, e il ricordo di Giuseppe D'Avanzo, giornalista di Repubblica scomparso lo scorso anno.

Antonino Di Stefano

Il programma:

<http://www.festivaldelgiornalismo.com/>

Dal sito www.aje.it si può accedere ai portali istituzionali di: Parlamento europeo - Commissione Ue - Consiglio europeo - Comitato economico e sociale europeo - Consiglio d'Europa - Comitato delle Regioni

**MISURE PER RAFFORZARE LA CREDIBILITÀ DELLE STATISTICHE UE**

La Commissione europea ha adottato una proposta con la quale si stabiliscono le misure previste per rafforzare la qualità, l'attendibilità e la credibilità delle statistiche dell'UE, caratteristiche essenziali per fondare su basi solide il processo decisionale. La domanda di statistiche di alta qualità si è intensificata nell'ambito del coordinamento rafforzato delle politiche economiche deciso nell'Unione negli ultimi anni. I recenti sviluppi dell'economia dimostrano l'importanza di disporre di statistiche credibili per rafforzare la fiducia del pubblico e dei mercati finanziari nelle decisioni adottate. In linea con le proposte legislative contenute nel "Six Pack", la Commissione ha proposto una revisione del regolamento dell'Ue sulle statistiche allo scopo di rafforzare il quadro giuridico con riguardo all'indipendenza, all'affidabilità e alla gestione della qualità delle statistiche fornite dagli Stati membri e compilate a livello dell'Ue. La proposta si concentra su due aspetti principali: l'indipendenza degli istituti nazionali di statistica, in particolare dei dirigenti di queste autorità nazionali, e l'obbligo per gli Stati membri di firmare "impegni per assicurare la fiducia nelle statistiche" che confermano al massimo livello politico l'obbligo di rispettare il Codice delle statistiche europee. Il commissario responsabile per la lotta antifrode, Algirdas Šemeta, ha dichiarato: "Oggi più che mai dobbiamo essere impegnati a rassicurare i cittadini sul fatto che le politiche proposte, soprattutto le politiche economiche, si fondano su dati affidabili e di qualità. La proposta odierna sancisce per legge l'indipendenza delle statistiche europee e ne garantirà la massima qualità in futuro.". La proposta si focalizza innanzi tutto sull'indipendenza degli istituti nazionali di statistica, in particolare dei dirigenti delle autorità statistiche nazionali. I capi degli istituti nazionali di statistica devono essere nominati esclusivamente in base a criteri di professionalità (vale a dire senza alcuna motivazione politica) e con la massima trasparenza e devono essere pienamente autonomi nell'esercizio della loro attività. Devono decidere inoltre in piena indipendenza sulle modalità di elaborazione, produzione e divulgazione delle statistiche e sulla gestione dell'istituto di statistica.

Si raccomanda anche di recepire la Convenzione sulla corruzione CONSIGLIO D'EUROPA: L'ITALIA RIFORMI IL FINANZIAMENTO AI PARTITI

La commissione Greco (Groupe d'Etats contre la corruption, l'organismo anticorruzione del Consiglio d'Europa) ha reso pubblico il suo rapporto sui partiti italiani e sui loro meccanismi di finanziamento. Mettendoli all'angolo: i meccanismi con i quali si foraggiano sono poco trasparenti, i controlli sono inefficienti, le

possibilità che hanno i cittadini di bloccare questa macchina sono minime, se non inesistenti. E le sanzioni a carico dei partiti, in caso di violazioni, sono troppo basse e, comunque, inefficaci a causa di un sistema giudiziario inceppato. La commissione sottolinea che "la maggiore debolezza" del sistema sta nei controlli. Il ruolo che i cittadini possono svolgere in questa fase è, infatti, "molto limitato" e quello esercitato dalle autorità pubbliche è "molto frammentato, più formale che sostanziale". Il problema della mancanza di un controllo efficace, rileva il rapporto, è di primaria importanza, dal momento che attualmente il controllo è affidato a "tre differenti istituzioni con poteri limitati e nessun coordinamento tra di loro o con gli organismi giudiziari". Nella nota diffusa l'11 aprile dal Consiglio d'Europa si legge che la Commissione Greco esorta i partiti politici a sviluppare propri sistemi di controllo interno e a sottoporre i propri conti a revisori indipendenti. Il rapporto di 32 pagine si conclude con una serie di raccomandazioni rivolte all'Italia. Prima tra tutte quella di "avviare un processo di riforma" che stabilisca, tra l'altro, "una chiara definizione del periodo di riferimento finanziario e contabile per le campagne elettorali". Si raccomanda di fissare uno status legale certo per i partiti, in modo da poter com-



prendere esattamente quanto viene speso per i bisogni legati alle consultazioni e quanto per altri scopi.

Inoltre viene chiesto di "adottare misure per aumentare la trasparenza" nella contabilità in entrata e in uscita di "entità legate in modo diretto o indiretto ai partiti politici o sotto il loro controllo". In questo caso il riferimento è alle do-

nazioni anonime, che secondo il rapporto andrebbero vietate in maniera generalizzata e senza deroghe. Abbassando le soglie oltre le quali è obbligatorio rendere pubblica l'identità del donatore. Oggi il limite è fissato a 50mila euro. Troppo in alto, secondo il Consiglio d'Europa. Infine, si raccomanda di "rivedere le attuali misure amministrative e penali relative alle violazioni delle regole del finanziamento dei partiti per assicurarsi che siano efficaci, proporzionate e dissuasive". In pratica, attualmente chi viola le regole rischia di restare impunito. Anche su questo bisognerebbe agire. Le raccomandazioni contenute nel documento dovranno essere prese in considerazione dall'Italia entro il 2014. Se per quella data il sistema non sarà corretto, allineandosi alle richieste del Consiglio, arriveranno altri richiami e altre raccomandazioni.

La commissione Greco sottolinea, in chiusura, che l'Italia è tra i pochi paesi a non aver recepito la Convenzione sulla corruzione. In questo senso, colpisce molto il fatto che il sistema di sanzioni nel nostro paese non sia realmente efficace e che ci sia un alto rischio che le cause, una volta avviate, non arrivino a una conclusione per la sopravvenuta prescrizione. Ma questo non è un problema che riguarda soltanto i partiti.

PUBBLICATA LA RELAZIONE SULLA PARITÀ DI GENERE NELL'UE



La Commissione europea ha pubblicato la relazione annuale sulla parità di genere. Secondo il report il miglioramento della parità tra uomini e donne è una componente essenziale della risposta dell'UE all'attuale crisi economica. Essa analizza i progressi compiuti durante lo scorso anno per colmare il divario tuttora esistente tra uomini e donne in ambito professionale, economico e sociale. Il divario salariale tra uomini e donne riflette la continua discriminazione e le ineguaglianze nel mercato del lavoro che, in pratica, interessano prevalentemente le donne. Le cause sono complesse e concatenate tra loro. Al momento della nascita, maschi e femmine vengono al mondo con uguali diritti e opportunità, ma col tempo le possibilità sia in campo educativo che professionale si differenziano molto, raggiungendo una forbice del 17 per cento.

Sonia Alfano eletta presidente AL VIA L'EUROCOMMISSIONE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



Sonia Alfano

A Strasburgo, il 17 aprile, l'italiana Sonia Alfano (Alde) è stata eletta presidente della Commissione parlamentare speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro (Crim), istituita lo scorso 14 marzo. I membri della commissione hanno nominato relatore

l'italiano Salvatore Iacolino (Ppe) ed eletto vicepresidenti (in ordine di elezione): Rosario Crocetta (S&D, Italia), Rui Tavares (Verdi/Ale, Portogallo), Timothy Kirkhope (Ecr, Regno Unito), Søren Bo Søndergaard (Gue/Ngl, Danimarca). Gli altri membri italiani della Commissione sono: Mario Borghezio (Efd), Rita Borsellino (S&D), Clemente Mastella (Ppe). Al termine della prima riunione, la presidente Sonia Alfano ha dichiarato: "La commissione speciale farà in modo di elaborare, nel più breve tempo possibile, un piano d'azione globale per affrontare la criminalità organizzata e i suoi affari all'interno dell'UE. Vi sarà un approccio con 'tolleranza zero' per coloro che hanno aiutato e favorito la criminalità organizzata". Nel suo anno di mandato, la commissione valuterà il grado d'impatto della criminalità organizzata sull'economia e sulla società e raccomanderà misure legislative e di altra natura per consentire all'UE di rispondere a queste minacce a livello internazionale, europeo e nazionale. I suoi membri avranno la possibilità di fare visite in loco, organizzare audizioni con le istituzioni europee e nazionali provenienti da tutto il mondo e invitare i rappresentanti delle imprese, della società civile e le organizzazioni delle vittime ma anche i funzionari, compresi i giudici, coinvolti nella lotta quotidiana contro la criminalità, la corruzione e il riciclaggio di denaro.

PROPOSTE UE PER L'OCCUPAZIONE PRESENTATE DALLA COMMISSIONE

Mentre nell'UE la disoccupazione raggiunge livelli da record e le previsioni annunciano prospettive economiche poco incoraggianti per i prossimi mesi, la Commissione ha presentato a Strasburgo, il 18 aprile, un documento con proposte concrete volte ad incoraggiare le assunzioni riducendo gli oneri fiscali che gravano sul lavoro o dando un maggiore sostegno agli avvisi di nuove imprese. Presentando il "pacchetto occupazione", il presidente Barroso ha sottolineato che "l'Europa ha bisogno di una strategia per la creazione di posti di lavoro per affrontare la piaga della disoccupazione che raggiunge livelli elevati ed inaccettabili. L'UE dispone di enormi potenzialità non valorizzate che potrebbero promuovere la creazione di posti di lavoro. L'economia ecocompatibile, la sanità e i nuovi settori tecnologici creeranno complessivamente più di 20 milioni di posti di lavoro nei prossimi anni. Gli Stati membri devono saper cogliere queste opportunità, mobilitare le risorse esistenti e stimolare il mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti sociali. Impegnandoci insieme, possiamo farcela". Il documento della Commissione sollecita gli Stati membri a porre in atto le condizioni adeguate per stimolare la creazione di posti di lavoro e la domanda di manodopera, ad esempio offrendo sussidi alle assunzioni nel caso di creazione di nuovi posti di lavoro, spostando il carico fiscale (che sia neutro sotto il profilo del bilancio) dalla tassazione che grava sul lavoro alle tasse ambientali oppure sostenendo i lavoratori autonomi.

Per migliorare la mobilità del lavoro la Commissione si impegnerà a fondo per rimuovere gli ostacoli giuridici e pratici che si frappongono alla libera circolazione dei lavoratori, tra cui il miglioramento della portabilità delle pensioni, il trattamento fiscale dei lavoratori transfrontalieri o la conoscenza dei propri diritti e doveri.

Il "pacchetto" verrà discusso in una conferenza ad alto livello che si terrà il 6-7 settembre per mobilitare ulteriormente tutti i partner affinché diano attuazione alle misure annunciate. Il documento: <http://goo.gl/uVo1I>

VOLI, INTESA UE-USA SUI DATI PERSONALI DEI PASSEGGERI

Un accordo sul trasferimento alle autorità statunitensi dei dati personali dei passeggeri aerei (PNR) europei è stato approvato dall'europarlamento giovedì 19 aprile. L'intesa stabilisce le condizioni giuridiche e copre questioni quali i periodi di conservazione, utilizzo, garanzie di protezione dei dati e ricorsi amministrativi e giurisdizionali. In base all'accordo UE-USA i dati PNR saranno conservati in una banca dati attiva per un massimo di cinque anni.

Dopo i primi sei mesi, tutte le informazioni che potrebbero essere utilizzate per identificare un passeggero verrebbero "spersonalizzate", ciò significa che i dati come il nome del passeggero o il suo/suoi dati di contatto dovrebbero essere mascherati. Dopo i primi cinque anni, i dati saranno trasferiti in una "banca dati inattiva" per

un periodo massimo di dieci anni, con requisiti di accesso più severi per i funzionari degli Stati Uniti. L'intesa stabilisce che successivamente i dati devono essere resi completamente "anonimi", eliminando tutte le informazioni che potrebbero servire a identificare il passeggero. I dati relativi a un caso specifico saranno conservati in una banca dati PNR attiva fino a quando l'inchiesta verrà archiviata.

I dati sensibili come quelli che rivelano l'origine etnica, le convinzioni religiose, la salute fisica o mentale o l'orientamento sessuale di un passeggero sono consentiti in circostanze eccezionali di pericolo o seria minaccia per la vita di una persona.

Questi dati sono generalmente legati alla scelta di un pasto per motivi religiosi oppure alla richiesta di assistenza per motivi me-

dici. Essi saranno accessibili esclusivamente caso per caso e saranno cancellati definitivamente entro 30 giorni dal ricevimento, a meno che non vengano utilizzati ai fini di un'indagine specifica.

I dati PNR sono raccolti dai vettori aerei durante il processo di prenotazione e includono nomi, indirizzi, dettagli di carte di credito e i numeri dei sedili dei passeggeri aerei. Secondo la legge degli Stati Uniti, le compagnie aeree sono obbligate a rendere questi dati disponibili prima della partenza dei passeggeri.

Questo varrà per i voli da o verso gli Stati Uniti. Il Parlamento europeo ha adottato un accordo PNR con l'Australia nel mese di ottobre 2011 e attualmente l'UE sta negoziando un accordo PNR con il Canada.

CORTE EUROPEA, L'ITALIA RECIDIVA PER LE SENTENZE NON APPLICATE



Per il quinto anno consecutivo l'Italia si conferma il paese con il maggior numero di sentenze della Corte di Strasburgo rimaste inapplicate. Nel 2011, ben 2.522 verdeti, sui 10.689 totali, non sono stati recepiti: circa uno su quattro. La causa di questo primato negativo è individuata dalla Corte nella lentezza del nostro sistema giudiziario. Le inadempienze sono costate allo Stato italiano 8,5 milioni di euro in risarcimenti. E' il rapporto annuale pubblicato dal Consiglio d'Europa a rendere noti i dati sulle esecuzioni delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Se a livello complessivo il numero di giudizi che il Comitato dei ministri ha dichiarato pienamente eseguiti è aumentato nel 2011 di quasi l'80% rispetto all'anno precedente, l'Italia invece si segnala in negativo. Rispetto al 2010, in Italia il numero di sentenze non applicate è infatti aumentato, traducendosi in una spesa complessiva per i risarcimenti maggiorata di 2,5 milioni di euro. Inoltre, si legge nel rapporto, il numero di casi in cui le autorità italiane hanno pagato il risarcimento in ritardo è passato da 6 nel 2010 a 23 nel 2011. Ritardi dovuti, secondo il Consiglio, a un sistema di "giustizia lumaca", su cui è intervenuto anche l'europarlamentare Idv Niccolò Rinaldi, sollecitando il Governo italiano a stanziare fondi e velocizzare la macchina burocratica. "Serve una riforma della giustizia che preveda soluzioni strutturali che permettano ai cittadini di vedere rispettati i propri diritti in tempi adeguati", ha dichiarato l'eurodeputato. Dietro l'Italia, nella classifica dei paesi Ue inadempienti, si colloca la Turchia, con 1.780 giudizi non recepiti, la Russia (1.087), la Polonia (924) e l'Ucraina (819).

A vent'anni dall'introduzione del Mercato unico – era il 1992 – la Commissione europea ha lanciato un concorso “creativo” riservato ai giovani ventenni, invitandoli ad esprimere il loro punto di vista sul Mercato che ha permesso la libera circolazione di prodotti, capitali e servizi in 27 paesi membri dell'UE. Come la pensano i ragazzi nati contemporaneamente al Mercato Unico? In che misura sono consapevoli delle libertà che offre, e quali sviluppi si aspettano in futuro dal Mercato Unico? Il concorso “Generation 1992” - non si capisce perché la Commissione Ue quasi sempre utilizza esclusivamente la lingua inglese per i loghi di queste iniziative - li invita a condividere i propri punti di vista, le proprie esperienze, le proprie sensazioni e le proprie aspettative rispetto al Mercato Unico utilizzando una penna, un pennello, una macchina fotografica, un computer, un tablet o un telefono cellulare per dare libero sfogo alla propria creatività. La partecipazione è aperta sia a singoli che a gruppi, a condizione che le opere pre-

CAMPAGNA “WE MEAN BUSINESS” CON PIÙ TIROCINI PER I GIOVANI

La Commissione europea ha avviato, il 17 aprile, la campagna "We Mean Business" che intende incoraggiare le imprese a creare un maggior numero di posti di tirocinanti per promuovere le abilità e l'occupazione dei giovani. Secondo i dati, poche imprese sono consapevoli della possibilità di ospitare un tirocinante nel quadro di un programma europeo. La campagna "We Mean Business" intende cambiare questa situazione e dimostrare alle imprese i vantaggi derivanti dai collegamenti internazionali. I tirocini possono agevolare i giovani nel passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione ad un primo collocamento lavorativo. Tali collocamenti possono anche recare vantaggi alle imprese consentendo loro di identificare i dipendenti futuri che potrebbero, con il loro apporto di idee fresche, essere elementi chiave per la produttività e la competitività del futuro. Nel 2012-2013 la Commissione darà un sostegno finanziario per un totale di 280 mila collocamenti attraverso i suoi programmi Leonardo da Vinci e Erasmus a vantaggio di studenti dell'istruzione professionale e superiore. Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha sottolineato che "We Mean Business significa che sosteniamo gli sforzi degli Stati membri nella lotta contro la disoccupazione giovanile che ha raggiunto livelli inaccettabilmente elevati in alcuni paesi dell'UE. Vogliamo in particolare fare opera di sensibilizzazione sul valore dei collocamenti internazionali che possono migliorare le abilità linguistiche di una persona nonché aiutarla ad acquistare maggiore fiducia in sé stessa e ad essere più adattabile. Da studi da noi condotti emerge che i datori di lavoro apprezzano sempre di più questo tipo di abilità."



Concorso della Commissione europea riservato ai ventenni I GIOVANI GIUDICANO IL MERCATO UNICO

**GENERATION
1992.eu**
YOU IN THE EUROPEAN SINGLE MARKET

sentate rientrino in una di queste quattro categorie: istruzione e cittadinanza; lavoro e imprenditoria; cultura e tempo libero; consumatori e ambiente. Lo stato di avanzamento del concorso potrà essere seguito sui social media o sul sito web dell'iniziativa da aprile a settembre 2012. I 20 finalisti verranno invitati a Bruxelles per la Settimana del Mercato Unico che si terrà dal 15 al 19 ottobre 2012, e durante la cerimonia di premiazione del 15 ottobre avranno modo di illustrare le proprie opere. Ai vincitori di ciascuna categoria sarà offerto uno stage di 14 giorni presso le istituzioni europee e in alcune imprese multinazionali. Per i vincitori sono previsti anche una serie di premi da assegnare nel periodo compreso da aprile a settembre, tra cui tablet, smartphone, macchine fotografiche, lettori mp3, buoni d'acquisto o di viaggio. Il sito dell'iniziativa è: <http://www.generation1992.eu/it/home>